ANNO XVII Domenica 18 Ottobre 1891. N. 796

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato. :............ ,, 10

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 18 Ottobre 1891.

Noterelle

Finalmente il Comitato delle feste ha parlato ed ha parlato in moneta (sic) sonante.

Il nostro Ospedale e la Cassa di Rimpatrio ebbero ciascuno un rinforzo di 600 nazionali. Son pochini nessuno lo nega, ma nessuno s'era mai sognato di commemorare il «20 Settembre» con feste filantropiche.

S'é detto fin dal principio, facciamo un pò di chiasso, un pó di musica, un po' di patriottismo e poi se ce ne avanzerá tanto meglio.

Cosí s'é fatto ed alla barba degli incontentabili barbottoni, il Comitato puó ritirarsi nei suoi quartieri contento come una pasqua.

×

Quanto occorre intorno all'analfabeta Mariano Pedriel, quello della mano santa, dá la misura esatta del valore dei nostri fanatici ospiti.

Un consiglio d'igiene composto dei piú rinomati e veramente illustri professori della Capitale, un giornale che é una potenza, una autoritá, quasi un Governo; avvocati valenti, cittadini egregi, tutti sono in movimento per decifrare se un uomo tanghero e volgare possa avere nelle mani la proprietà di guarire le piú gravi infermitá, che hanno portato nell'organismo profonde alterazioni anatomiche, quali il cancro, la sifilide, la tubercolosi, la difterite e via dicendo.

Davvero o dottori Pirovano, Podestà, Piñero, Oriondo, Guemes e Novaro ci fate una ben triste figura.

Lasciamo stare le scuole mediche, la prosopopea, la bottega e tutta l'altra suppellettile che adoperano gli stolti quando discorrono di medicina, qui si tratta di una cosa che il piú umile buon senso giudica a priori in forma definitiva senza discussioni né appello.

Se é vero che la ragione ed il criterio esistono, é vero anche che non devono esistere queste dispute burlesche.

Che la si finisca col badiale Pedriel: curi o non curi finché vuole, ma che le persone che hanno la testa sulle spalle non si mettano a livello dei gonzi.

—

Per finire.

C'é in giro la notizia che Edison stia per pubblicare un romanzo.... elettrico.

L'inventore del fonografo trasporterebbe il lettore al secolo venticinquesimo e gli mostrerebbe l' *elettrica felicitá* di quel secolo, grazie ai grandi progressi e alle meravigliose applicazioni dell' elettricitá. Al romanzo dell' Edison collaborerebbe anche un certo scrittore Lathrose che si occuperebbe in ispecial modó della parte romantica.

La quale parte romantica avrá dialoghi, é facile il crederlo, come questo:

Lei é telefonista. *Lui* ricevitore di dispacci:

— Il mio cuore, o signorina, ha dell' amore per voi, anzi.... della *Morse.*

— Sicché, desiderereste un *contatto.*

— Appunto, signorina. La mia vita é appesa a un *filo.* Io correrei da un *polo* all' altro per ottenere da voi una risposta *positiva.*

— Ma non temete il *corno*.... acustico?

— Non m' importa; purché io possa dire: i vostri *reofori* sono miei!

— E se io vi rispondessi con una *negativa?*

— Oh! allora, mi darebbe.... di *Volta* il cervello!

— Sarebbe una disgrazia che si scomponesse cosí il vostro *apparato.*

— Oh ció non é possibile, un momento dopo sarebbe ancora *pronto.*

— Me ne rallegro: per ora basta *rompete* la comunicazione.

— E' rotta!!

NEMO.

Calabroni

Le amenitá del *Faticone.*

Decisamente questo nostro collega ha perso la bussola.

Piccato, perché il «Maldicente» lo ha sorpreso in evidente delitto di parzialitá, svisa la quistione e ci viene a parlare dei risultati delle due Tombole, mentre noi ci siamo limitati ai diversi criteri coi quali giudicó preventivamente la Tombola giuocata allo Sferisterio di fronte a quella giuocatasi a Rosario.

Via, Collega poco imparziale, quando si ha torto, o si tace o non si svisano le cose per aver appiglio a dir male del prossimo.

Noi non abbiamo fatto insinuazioni di sorta, che ben al contrario abbiamo detto chiaro e tondo come la pensavamo; voi piuttosto *Faticone* dell'anima nostra ne fate delle

insinuazioni, quando rilevando la nostra osservazione, la nostra perbacco, quella del «Maldicente» dell' organetto della S:: M:: M:: A:: dite di essere stato insinuato dal «Comitato dei Presidenti.»

A che giuoco giuochiamo vecchio collega? Forse le canizie vi hanno fatto perdere *lo ben dello intelletto?*

Il «Maldicente» non appartiene a nessuna *cricca* e ripetiamo non é organo che di sé stesso; questo dovreste saperlo vecchio smemorato, e se non le sapete queste cose, informatevi prima di scrivere delle corbellerie, se nó i nostri 100.0001 lettori, capitanati dalla eletta falange degli abitatori dell'Olimpo vi annienterá coi fulmini di Giove.

Il *Faticone* é destinato a fare le spese della settimana.

Dopo il granchio preso col «Maldicente» ne prese uno forse piú madornale col «Roma», il che ci fa ricordare Ferravilla quando risponde al sindaco di Crescenzago: *Te mai vist di sindech a ciapáa di gamber*.

Non contento ancora delle due surriferite cantonate, ecco che riferendosi ai propri azionisti me li chiama una societá.... commerciale.

Come, i generosi mecenati del giornalismo italiano al Plata, me li qualifica come venditori di acciughe?

Perdio é troppo grossa, e sappiamo infatti che quei bistrattati mecenati stanno organizzando una seria dimostrazione contro gli autori dell'atroce ingiuria.

Questa cari lettori ve la diamo per quel che vale.

Ci venne assicurato che tra un nucleo di nostri connazionali da poco ritornati a Buenos Aires, si sta per fondare una nuova associazione dal titolo *Mutua protezione fra i possessori di cedole*.

La presidenza effettiva venne offerta telegraficamente a Succi, ed a presidente onorario si pensa nominare il Dottor Lopez ministro delle finanze argentine.

A proposito del Dottor Lopez.

Bisogna convenire che costui é proprio l'uomo della situazione.

Visto e considerato che l'oro non voleva ribassare dal 450 progetta il famoso corso forzoso sapendo che sarebbe stato respinto dalle Camere, al solo scopo di ottenere un salto discendente del prezioso metallo.

Ed ecco infatti che appena in Borsa si seppe del voto negativo del Senato, l'oro da 452 scese a 439.

Che cima d'uomo quel Dottor Lopez! Che fortunata l'Argentina di possedere un tanto economista!!

NARCISO.

La Calderarpa

Martedí scorso, gentilmente invitati, ci recammo dal signor Tomaso Novari per far conoscenza d'un nuovo istrumento musicale che dal nome del suo autore, Caldera, venne chiamato *Calderarpa*.

La stampa Europea unanime nell' inneggiare al nuovo invento premiato con medaglia d'onore all' esposizione di Londra e Parigi, non era che nel vero; e noi oggi ci piace ratificarne l'autorevole giudizio, convinti che la *Calderarpa* avrá molta fortuna anche in questa Capitale dove l'arpa ha fatto tanti proseliti.

Ed invero la *Calderarpa* non é che una arpa comune, nella sua forma squisitamente elegante, che da gli stessi suoni, le stesse modulazioni, e la differenza consiste unicamente nel modo di suonarla.

Munita d' una testiera nella parte posteriore, si suona come un piano forte, e due pedali abilmente toccati ne gradano i suoni in modo che si possono ottenere dai piú flebili ai piú forti senza che perda il suo carattere dolce e mesto proprio dell' istrumento davidico che sapeva molcere le furie dell' iracundo Saulle. Con questa inven-

APPENDICE

NINÍ ROSALIN

La donna si aggrappava al braccio del conte con gentilezze carezzevoli, strofinava la pelle delicata, impercettibilmente profumata di *vellutina*, contro il volto rugoso di quel vecchio ch'essa aveva fermato allora fra la ressa dei passanti, che andavano e venivano lungo il *boulevard* striato dai colpi di luce delle vetrine dei caffé, ed ella gli mormorava all' orecchio frasi lente e promettenti ch' egli ascoltava guardandola negli occhi — Era bella.

L'aria d'una biricchina che si stancó di marcire in fondo di un lavoratojo, di ritornare ogni sera a casa da brava bimba, e si é data a battere il lastrico senza sapere ció che facesse. Sotto la veletta, i di lei capelli rossi raggiavano come cospersi di polvere d'oro. Lo sguardo aveva attraenze feline. Le labbra ravvivate dal carminc conservavano acciaccature di baci appassionati.

Inclinava alquanto il capo parlando. Il seno delineava nel corsetto curve provocanti. Vent'anni. Forse quindici. Si conosce la loro etá? E mentre ella camminava, le gonne schioccavano come vele d'una nave che ammaini sollecitamente, prima di entrare in porto.

Il conte Zzavody usciva dal Caffé inglese. Aveva bevuto due bottiglie di Sciampagna come d'abitudine. Non sapeva ove far capo, come finire la serata. Quella o un'altra. Non si rassomigliano tutte come copie di quadri? — La condusse seco.

Che avvenne poi fra quei due nella camera banale della casa ammobigliata, ove si erano rinchiusi? Per quali compiacenze pazienti, per quali sorprese sensuali, per quali tentazioni riuscí ad invescare fino alle midolla l'amante d'occasione, che l'aveva raccolta per una notte o per un' ora! Non la si vide piú spazzare la polvere nell' incessante passeggiata di pochi metri dal Vaudeville alla piazza dell'Opéra, non si intese piú la di lei voce ancor limpida, mendicare colla timiditá impacciata d'una principiante, e le compagne, abituate a farle di gomito ogni sera, quand' erano interrogate, mormoravano invidiosamente:

— Niní Rosalin! S' é trovato un protettore serio.

Il conte Zzavody ebbe come un ritorno di gioventú riscaldando tutto il suo essere a quella fanciulla saporita e rosea. Aveva sentito battere di nuovo il suo cuore, como un orologio matto, appoggiando la bocca contro le labbra fresche di Niní, sprofondando le dita tremolanti nella fulva capigliatura sciolta, che l'avvolgeva fino alle reni d'un manto prezioso e superbo da regina.

Ella rideva d'un riso incantatore, evocante le notti di luna nelle quali gli usignuoli si chiamano d'albero in albero. Dalle carni di lei, che sussultavano alle minime sensazioni, come da incomparabile istrumento d'amore si sprigionava un vago incantesimo. Ció viveva. Ció olezzava come un mazzo di fiori colti

zione il divo *Lebano* ha già un terribile competitore nel maestro *Mililotti*, che primo in queste contrade, fece palpitare sotto le sue agili dita il voluttuoso istrumento. Ma non bastó al signor Novari farci conoscere il nuovo istrumento, volle regalarci addirittura un vero concerto, e la signora Mililotti nonché il simpatico Leonori cantarono mirabilmente varii pezzi fra cui ci piacque molto il duo per piano e calderarpa « in alto mare. »

La signora Novari esimia maestra di canto e piano diede pure un saggio della sua squisita educazione musicale e fu molto applaudita nella romanza « la serenata di Braga » per Calderarpa e violoncello.

Anche la signorina Novari, appena quindicenne, suonò con molta maestria due pezzi sulla *Calderarpa* dimostrando cosí che l'invenzione del Caldera risponde perfettamente al suo scopo, che é appunto quello di ottenere l'effetto dell'arpa senza dover affrontare le difficoltá di esecuzione.

Alla signorina Peirano, dotata d'una figura molto espressiva ma d'una vocina poco estesa, colla franchezza che ci é abituale le facciamo i piú sinceri auguri per il maggior sviluppo del suo organo vocale perché possa divenire anche aggradevole cantante.

Ma se gli onori della bella serata furono precipuamente per Enterpe, il provvido padrone di casa da uomo eminentemente pratico seppe intercalare le armonie dei suoni e dei canti, con un intermezzo bucolico, che avrebbe conquiso lo stesso Locullo. E anche noi corremmo l'agone in questo torneo materialista, ma se non fosse per troppo dire dovremmo confessare che anche in questa palestra gli artisti trionfarono.

Non é vero signor Leonori!

Ed ora non ci resta che augurarci che il signor Caldera inventi un nuovo istrumento perché il signor Novari ce lo faccia conoscere.

Intanto coloro che desiderano deliziarsi colle paradisiache note della *Calderarpa* si dirigono al signor Novari, Belgrano 451, unico introduttore in questa repubblica, il quale da quella persona gentile che é, gliela procurerá immantinente, dietro quel congruo compenso che a me non é dato di investigare.

TITIRO.

Goccie d'inchiostro

Ad un viglietto dall'amico Corbellini indirizzato al « Maldicente » rispondo io *Centauro*, affermando che *l'umilissimo impenitente filodrammatico* é padronissimo di ridere a crepapelle, ma che io sono sicurissimo di non aver presa una cantonata.

Prima di tutto farò osservare al *carissimo* protestante che io non ho inteso flagellare società filodrammatica alcuna, ma solamente certi aborti d'arte, che s'impancano a direttori o attori-protagonisti, facendo uno sfregio all'arte stessa ed al buon senso.

Non é forse vero, mio impenitente ed abile filodrammatico, che gli é mancare di buon senso il permettere che individui, affatto ottusi in fatto d'arte, si accingano a voli cotanto arditi?

Forsecché per fare della beneficenza sará permesso offendere così crudelmente Talia?

Se ho ricordato te, carissimo, ed il *tuo* circolo filodrammatico, fu appunto coll'intenzione di raccomandarti che cercassi di contrapporre dell'arte vera a tante mistificazioni, e, qualora si presentasse il caso, cacciassi dal tempio i profanatori dell'arte.

Non so, né voglio sapere se il *tuo* circolo abbia qualche cosa di comune con altri filodrammatici *quadrati*, perché son certo che del buono ce n'é in ogni parte, che le leggi sono tutte saggie, e mille altre cose *fin de siécle;* ma non negherai che spesso

....un Marcel diventa
Ogni villan..........

come diceva buon'anima del poeta.

---

al sole. Ció vibrava sotto le dita e le labbra. Aveva maniere di prolungare l'ansiosa impazienza de' primi desiderî da rendere pazzi, da ubbriacare quanto un liquore bruciante. Aveva l'intuizione sapiente dell'amore, che non deve mai rassomigliarsi, della commedia cangiante e multipla che sembra nuova ad ogni atto, che tien sveglio lo spirito, sovraeccitato il senso. Non ci si addormentava nelle sue braccia, anche negli istanti di sazietá e di stanchezza profonda. Si desiderava di annientarsi come nella tomba. Il di lei cicaleggio senza capo né coda era d'una bizzarria inebbriante. Essa lo lardellava di parole del gergo che bruciavano la bocca come pepe inzuccherato. Il conte riviveva. Si abbandonava intiero alle sensazioni rinnovate. La teneva come una preda che si é disposti a difendere a pugno stretto, pronti alle contese cruenti. Non le lasció il tempo di riflettere, di provvedersi d'abbigliamenti, di fare gli addii, di pagare i debiti, la portó via, ben lontano, in Ungheria, come una prigioniera rapita, in uno de' suoi numerosi castelli dalle alti torri nere dominanti il Danubio e le dense pinete.

L'avventura divertí da principio Niní Rosalin. Il conte non l'abbandonava, si prestava a tutte le di lei fantasie, ed essa non si trovava per nulla spostata in quella dimora principesca; pastello roseo e biondo che mostra il riso scintillante de' denti bianchi, fra i vecchi ritratti d'antenati imbronciati. L'interno del castello rassomigliava ad una di quelle piccole case d'amore, ove convenivano i libertini colle ballerine. Non un mobile era stato spostato, dalla data lontana in cui l'avo del conte era stato ospite della Chanteloup, cacciato da Parigi dai Giacobini. I ricordi dell'adorabile emigrata erano persistenti come il profumo sottile nel vasto letto a tendaggi, ornato di pitture erotiche, che dominava un baldacchino coronato da piume bianche; nel cassettone di legno delle isole, in fondo ad uno de' cui tiretti stavano ancora una scatola a néi, un cappuccio di raso, bomboniere ancor piene di pastiglie di zenzero; nelle poltrone, la cui stoffa colorata a fiori conservava ancora l'impronta della persona abituata a sedervisi; nei salotti appartati ove non filtrava che una pallida luce; nei galanti vani delle finestre, che suscitavano curiositá sensuali; nel parco disegnato alla maniera idillica d'allora coi laberinti, le capanne ed un tempio dalle colonette gracili, ove tremava una statuetta dall'Amore; nella biblioteca ove erano ammassati tutti i breviari del vizio del secolo decimottavo.

Niní Rosalin svegliava tutto quel passato assopito colla sua allegria chiassosa, metteva sossopra gli armadî, si avvolgeva negli accappatoi a falbalà dai riflessi smunti, tasteggiava con un dito i ritotnelli incanagliati sulla spinetta in lacca di Martin, sulla quale altre volte eran state eseguite le ariette languide di Gretry e i minuetti lenti e gravi; saccheggiava i giardini, le serre, i balconi di fiori di cui inondava gli appartamenti.

Ma in capo a qualche mese, quand'essa ebbe frugato in tutti i tiretti, sfogliati tutti i libri, rotti i preziosi nonulla, vuotato il suo amante come una bottiglia di vino vecchio, che si consuma fino all'ultima goccia. Niní s'annoió e trovó lungo il tempo, rimpianse Parigi, e l'impreveduto della sua esistenza antica. Il conte, che ormai l'amava ad impazzirne, in modo tale da non pensare ad ogni ora del giorno e della notte che a quel

Non ho preso un granchio a secco; ma sei tu che hai preso lucciole per lanterne, volendo corbell....inarmi!

Perché del buon senso, devi sapere, noi del *Maldicente* ne abbiamo da vendere; e se non daremo *bombo* a chi non ne ha bisogno (non abbiamo cosiffatta mercanzia nel nostro archivio), avremo peró sempre una parola di lode, qualora sia giusto e doveroso il dedicarla; plaudendo a te, ai tuoi filodrammatici, alla tua recita di questa sera a benefizio della benemerita Societá di Belgrano, ai quali ed alle quali faccio mille scappellature.

CENTAURO.

Ghiribizzo d'amore

Ogni mattina il signor Gigi, pessimista per eccellenza riguardo alla virtú femminile, si svegliava facendo il serio proposito di non lasciarsi impaniare dai terribili vincoli del matrimonio. Sicuro! li chiamava terribili.

Non le odiava, no, le donne; anzi!.. ma prender moglie in sul serio, era un altro paio di maniche: una donna come la sognava e come la voleva lui, non si potea trovare: ne aveva conosciute tante, ma nessuna aveva saputo fargli desiderare il nodo indissolubile. Sfido io! il sor Gigi non si era mai dato la pena di cercare il buono, credendo sempre di trovarlo nel bello.

*
* *

Eppure, sdraiato nella sua poltroncina, il sor Gigi sognava, sognava.... e sospirava.

Quale dolcezza avere al fianco un essere che é tutto, tutto nostro; un angelo che ci ama, che ci rasserena con un soavissimo sorriso; che ci fa apprezzare la vita, che é superbo del nostro amore e della nostra protezione! Un angelo che ci fa provare gioie pure, sante, che non lascia traccia di rimorso! E i figli?..

Quí il sor Gigi si sente scorrere un brivido per le vene, un brivido di desiderio e d'amore. Chiude gli occhi, cullato dalla dolce visione di una figura di donna che pian piano gli si avvicina con un biondo angioletto tra le braccia.... Sente sul capo posarsi una mano leggiera, un bacio sfiorargli la fronte.... Schiude le braccia per afferrare e stringere al seno quelle larve dei suoi sogni.... apre gli occhi.... L'angelo é scomparso ed egli si trova solo nel suo salottino elegante, ma freddo freddo, quantunque l'allegra fiamma crepiti nel gabinetto.

*
* *

Tra i sogni e gli allegri, facili amori: tra i godimenti che le laute entrate gli permettono: tra gli affari in cui talvolta s'é gettato a capofitto per trovare uno svago, piú che bisogno, il sor Gigi é quasi arrivato alla fatal porta del mezzo secolo.

Solo al mondo, annoiato, stanco, vede con ispavento avvicinarsi la vecchiaia fredda, senz'affetti, senza conforto.

Sogna, sogna.... e sospira.

— Morirà scapolo, dicono gli amici.

— Tanto meglio! susurrano i nipoti.

— Conti senza l'oste, replico io.

*
* *

Il sor Gigi ha passato alcuni giorni in Adrogué, presso un amico e ne é tornato un altr'uomo.

Se, pel buco della toppa, guardaste nel suo salottino, vedreste il sor Gigi sorridere piegando accuratamente una lettera e ficcandola nella busta: lo vedreste fregarsi le mani e lo sentireste ripetere: Mi vorrá?.. Chissá?!..

Per chi sono quei punti interrogativi? Per l'angelo, che sotto forma di modesta educatrice, ha incontrato presso l'amico in Adroguè.

Che risponderá l'angelo? Arrossirà, si coprirá il volto colle ali, ma scommetto che acconsentirá ad incarnare i sogni del sor Gigi.

La fiamma intanto crepita allegra nel caminetto.

CACO.

---

amore confitto come una lama nel cuore e nel cervello, che si sarebbe disonorato piuttosto di perderla, ebbe paura di quelle nostalgie crescenti, d'una rottura brusca, che non potrebbero impedire né le preghiere inginocchiate, né le promesse favolose. Commise la suprema follia: sposó la sua amante.

Ritornarono a Parigi.

Nessuno conosceva il dietroscena di quel matrimonio d'occasione. Niní si conteneva benissimo, rappresentava ammirabilmente la sua parte. Il conte aveva inventato una storia di parente povera, che nessuno si curava di commentare. Spendendo liberamente i suoi milioni e ricevendo molta gente per le sue parentele aristocratiche coi piú gran nomi del sobborgo, la sua signora fu accolta dappertutto come un fanciullo viziato. Fu subito alla moda. Si copiavano i suoi abbigliamenti. Parlavano, si pettinavano come lei; la piccola duchessa di Traille, che al suo ballo di nozze, aveva voltato le spalle alla suocera e danzato come si balla all'Eliseo-Montmartre, la seguiva dovunque, e si modellava sulla sua nuova amica. Per altro Niní, non tradiva suo marito. Rideva in faccia ai corteggiatori che contavano sulle rughe del conte Zzavody. Essa non rispose né alle umili suppliche di quelli che osavano appena sfiorarle l'abito, né alle parole brevi che le susurravano all'orecchio danzando, bruciando le di lei spalle coll'alito caldo. Sembrava non avesse senso: fredda, inanimata come una statua di marmo; pareva disprezzare l'amore come una panzana derisoria, buona per le ragazzine appena uscite dal collegio. La di lei vita inverosimile meravigliava, ma eravi tale un'indolente incuranza sulle sue labbra, de' bagliori sí calmi ne' suoi occhi, che non si cercava il mistero equivoco di quei disdegni, che non si sospettavano sotto le trine nerti il tanfo del vizio anonimo, ed amicizie femminili piú dispotiche dell'amore. Il conte era felice ed aveva fiducia cieca in sua moglie.

La sera, di tempo in tempo, quando egli era al circolo, Niní Rosalin si faceva condurre sul *boulevard* e rimandava tosto la carrozza. Allora, giuliva di battere l'asfalto co' suoi tacchi, felice di riprendere l'antico mestiere di cortigiana, montava la guardia dal Vaudeville alla Piazza dell'Opera per parecchie ore. Seguiva i passanti, li implorava della voce che assumeva inflessioni squisitamente carezzevoli: «Non vuoi tu una donnina, mio bel signore?» E provava una gioia trionfante a salire le scale d'una casa ammobiliata, a svestirsi frettolosa in una camera fredda, e subire le carezze d'uno sconosciuto che qualche volta la maltrattava, e le gettava il luigi come ad un'affamata.

Come la serrava, essa, quella mercede nelle sue piccole dita, come raggiava al ritorno, contando sulla panchetta del *fiacre*, che la riconduceva, quanti luigi aveva guadagnato per bacio; non si sarebbe riconosciuta in quella baldracca gualcita, stanca, l'impeccabile contessa Zzavody, che possedeva trenta milioni, ed aveva la precedenza sulle arciduchesse alla corte d'Ungheria.

R. M.

Le Suocere

Aneddoti — Epigrammi — Satire

Diceva un amabile parlatore: se vostra suocera cade nell'acqua, è un accidente; se ne viene tratta fuori, é una vera disgrazia.

—

Suocera, sinonimo di pianoforte.

—

Il colmo della venerazione: fare una nicchia alla propria suocera.

—

Una suocera, alquanto sofferente, ha mandato a chiamare il medico.

Dopo averle tastato il polso:

— Aprite la bocca, le dice il dottore. Oh! che brutta lingua!

Il genero, piano al medico:

— Ció non prova che ella sia ammalata.

—

Pensiero d'un pappagallo: la suocera è pel genero quello che il prezzemolo pel pappagallo.

—

Trovate della differenza fra un organetto di Barberia e vostra suocera?

— Nessuna.

— Nemmen io.

—

Cagnolino e suocera: l'uno abbaja senza mordere; l'altra morde senza abbajare.

—

Pensiero d'un genero: la suocera é un caso di divorzio che i tribunali finiranno coll'ammettere.

—

Che differenza passa fra un cavallo e vostra suocera?

— Voi imbrigliate il cavallo, ma vostra suocera imbriglia voi.

—

Adamo fu il piú felice degli uomini perché non ebbe suocera.

—

Si doma benissimo un cavallo, un ippopotamo, una jena, un leone, una tigre, uno sciacallo, un coniglio, un orso bianco, una balena, una pantera; ma chi mai potrá giungere a domare una suocera?

—

La suocera é pel genero ció che lo spegnitojo é per la candela.

—

Non paragonate mai il vostro cane a vostra suocera, l'uno vi lecca la mano, l'altra ve la morde.

—

Ad un ballo, fra due signori che di recente sono stati presentati l'uno all'altro:

— Guardate dunque quella grossa comare, lá, a destra, sul canapé! Un vero monumento...,

— Espiatorio, signore!.... é mia suocera.

—

— Come sta tua suocera!

— Sta molto piú male, grazie.

—

Che si trova confrontando la giustizia colla propria suocera?

Una consolazione; perché la giustizia é eterna, e la suocera, invece, non lo é.

—

A proposito del conflitto ispano-tedesco.

— Bada, figlia mia, a tuo marito, dice una suocera: da due giorni, non parla che di *Caroline.*

—

Il colmo dell'ingenuitá in un uomo ammogliato: credersi amato dalla suocera.

—

— Il lutto al cappello! che hai perduto?

— Nulla, mia suocera é morta.

—

— Prendete, cara suocera, questi stupendi funghi.

— E voi, caro genero, non ne mangiate?

— No davvero! ho paura di avvelenarmi; peró, se domani non vi avranno recato alcuna molestia, ne mangeró a pranzo.

—

Un giornale americano pubblica il seguente annuncio:

« Si chiede un uomo robusto e dal pugno fortissimo per legare la lingua d'una suocera. Indirizzarsi al genero.

—

Tuttavia la suocera ha in sé del buono. Quest'essere eternamente calunniato che cammina sopra la stessa via dei generi e delle nuore; queste disgraziate creature che si eternizzano perché non si abbia la loro eredità che il più tardi possibile; quest'assenzio dell'esistenza umana ha, come dissi, del buono. Giudicatene.

Il mio carbonajo, un vero sacco da carbone divenuto un otre da vino, non beve piú da tre mesi.

— Chi t'ha guarito da quella passione funesta? gli chiesi?

— Mia suocera!

— Bisogna innalzarle un altare di carbone di prima qualità, e spiegarmi....

— Oh! é una cosa facilissima.

— Davvero!

— Sicuro! quando bevevo, vedevo doppio e invece d'una suocera, voi capite, ne vedevo due!!

E la morale di tutti questi colpi di penna? La morale, eccola quì. Se volete godere una felicitá perenne, una vita calma e senza nubi....

— Ebbene?

— Ebbene, amate, rispettate, contemplate vostra suocera, ma....

— Ma?

— Ma contemplatela in fotografia, rispettatela davanti a vostra moglie, e, sopratutto, amatela da lontano.

Detto ció, faccio una bella riverenza, la più bella riverenza che so fare, ai lettori dell'*Organetto*.

Un Genero.

CRONACHETTA

Nuovo Banco Italiano

Anche questo nostro istituto di credito ha ripreso fin da ieri le sue operazioni normali. Ce ne congratuliamo

coi suoi amministratori, che seppero in uno spazio di tempo relativamente breve far ricuperare alla florida istituzione quella fiducia di cui fu sempre degna.

Nella sezione a ciò destinata, incontrerá il lettore l'avviso corrispondente.

×

Facciamo noto a quel Signore che ci scrisse una lettera contro un'impiegato d'un istituto bancario, che non la pubblichiamo perché la crediamo inopportuna.

Se desidera maggiori schiarimenti puó passare da questa redazione.

×|

Societá femminile «Margherita di Savoia»

854 — EUROPA — 854

Deserta essendo andata la chiamata dell'11 corrente, le Signore socie sono riconvocate in assemblea per Domenica 18 corrente, ore 2 pom. Le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di presenti.

L'ordine del giorno é affisso in segreteria.

Il Gerente.

Nuovo Banco Italiano

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

Casa Centrale: BUENOS AIRES

Reconquista 274 fra Cangallo e Cuyo

Corrispondente della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Succursale in Santa Fé Calle Tucuman 34. **Succursale in La Plata** Calle 7 52.

Agenzia alla Boca
Calle Pedro Mendoza 1331.

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze prtncipali d'Europa e di America, Compera e vendita di titoli per conto di terzi. Custodia di titoli e ValorI. R scossione di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo agli interessati residenti all'estero. Servizio di Cassa per privati, Associazioni, Com-pagnie.

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno

Cassa di Risparmio

Libretti nominativi ed al portatore

Pagamenti telegrafici sulle principali piazze d'Europa e commissioni bancarie in generale.

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle **12** alle **2** p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

Il Nuovo Banco Italiano

PAGA

Per depositi: in conto corrente in m|n . . .	2	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni .	4	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da 1 a 5,000 pezzi . .	6	»
» » a premio da 5001 $ m|n. . .	5	»

Il Nuovo Banco Italiano

Emette cambiali esigibili presso le sue Succursrli di La Plata, Santa Fé, e i suoi corrisponti dell'Interno, Urúguay, Paraguay, Europa, Africa e Asia.

Il Nuovo Banco Italiano

Riceve titoli e valori a custodia, riscuotendone i tagliendi e dividendi. incassando l'ammontare delle cedole ipotecarie ed a)tri titoli sorteggiati ed effettuando il cambio ai titoli.

Buenos Aires, 19 Settembre 1891.

IL GERENTE
MICHELE DE LUCA.

Los más esclarecidos Médicos del mundo tributan entusiastas frasesá la **Emulsion de Scott.**

Sres. Scott y Bowne - *New-Yorck.*

Hace algun tiempo que empleo la **Emulsion de Scott** en los niños débiles, por cuya práctica he adquirido el convencimiento que dicho preparado al mismo tiempo que posee as propiedades medicamentosas del aceite de higado de bacalao tiene las de ser mejor asimilado y tener un gusto mas agradable.

Buenos Aires, Julio 1 de 1890.

Dr. Ignacio Pirovano
Florida 51.

BANCO d'ITALIA e RIO DELLA PLATA

84 a 96 — calle Piedad — 84 a 96

Suceursali: Rosario di Santa Fé - La Plata

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1889 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	2	0|0 annuo	1	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	2 1|2	»	2	»
» di 60 giorni	3	»	3	»
» di 90 giorni	4	»	4	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti.............................. Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Novembre 1890.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Fábricas de Cales Argentinas

sistema **CERRANO**

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	5.00	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.50	»
» » » Azul	»	2.80	»
» apagada de Paraná	»	2.50	»

Al contado y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias
FABRICA.

Corrientes N. 563
ESCRITORIO.

di Chirurgia ed apparati Ortopedici **CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires**

MEDICAMENTOS NOTABLES Y EFICACES

preparados por el **Dr. ANDREU** de Barcelona
aprobados por muchas academias y sancionados por una larga y no interrumpida série de curaciones obtenidas desde el año 1865

LA TOS

ya sea catarral ó de constipado, seca, nerviosa, ronca, fatigosa y la llamada vulgarmente de sangre, por fuerte y crónica que sea, se cura ó se alivia siempre con las

PASTILLAS DEL DR. ANDREU

Son tan rápidos y seguros los efectos de estas pastillas que á las primeras tomas se siente ya un alivio que sorprende y anima, el pecho y la garganta se suavizan, se produce la espectoración con facilidad y casi siempre desaparece la **TOS** por completo antes de terminar la primera caja.

Muchísimas son las personas que con estas pastillas han curado una de estas toses tan incómodas y pertinaces, que al menor resfriado se reproducen de una manera insoportable.

Los que tengan ASMA ó sofocación

de cualquier clase, usen los **CIGARRILLOS ANTIASMÁTICOS** que prepara el mismo **DR. ANDREU** y se lo quitarán al instante.

Los ataques de **ASMA** por la noche, se calman también al momento con sus **PAPELES AZOADOS**; basta quemar uno dentro de la habitación para que el enfermo pueda dormir tranquilo toda la noche.

Los molestísimos resfriados de la nariz y de la cabeza, se curan en muy pocas horas de la manera más fácil y sencilla con el

RAPÉ NASALINA

que prepara el mismo **DR. ANDREU**. *(Véase el prospecto.)*

PARA TENER LA BOCA

SANA, HERMOSA y **FUERTE**, y no padecer **DOLORES DE MUELAS**, usen el **ELIXIR** y los **POLVOS** de

MENTHOLINA DENTÍFRICA

que prepara el mismo autor. Su uso perfuma el aliento, emblanquece la dentadura, calma el dolor de muelas y fortifica notablemente las encias, evitando las caries y la oscilación de los dientes.

Pídanse estos medicamentos en todas las farmacias

OJO Á LAS FALSIFICACIONES

que circulan en Buenos Aires
llevando abusivamente el título
FORMULA SCOTT

La legítima se vende con envoltorio color de salmon con la marca registrada que representa un hombre llevando un gran bacalao con arriba las palabras **SCOTT' & EMULSION.**

20

VEINTE AÑOS ha estado beneficiando al público la

EMULSION de SCOTT

de **ACEITE** de **HÍGADO** de **BACALAO**
CON
HIPOFOSFITOS de CAL y de SOSA.

Durante ese tiempo los triunfos se han sucedido. Las academias de medicina, los médicos de todas partes del mundo civilizado y los pacientes que han experimentado sus saludables efectos la proclaman sin igual para curar **las enfermedades del pecho, la Escrófula, Anemia, Debilidad General, Emaciación, etc., etc.**

Se cuentan por miles los testimonios recibidos por los fabricantes y preciso es confesar que solo un artículo de indisputable mérito pudiera haber excitado tan universal admiración.

¡VOZ DE ALERTA!

Hay varias imitaciones de la **EMULSIÓN de SCOTT** y debe tenerse sumo cuidado con ellas. La cubierta color de salmón va siempre con la legítima.

DE VENTA EN TODAS PARTES.

Scott & Bowne, Quimicos, **Nueva York.**

¿Ha probado Ud. el parche poroso "Excelsior" de Scott & Bowne?

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

WASHINGTON

Partirá dal Porto Madero il 20 Ottobre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

UNION LA PLATA

Capital $ 2,000,000 m|n.

COMPAÑIA NACIONAL DE SEGUROS Á PRIMA FIJA

Sucursal Buenos Aires

Oficina: **Calle 25 de Mayo 134**

Union Telefónica N. 190.

DIRECTOR . . . **Camilo L. Soáve.**
AGENTE GENERAL JUAN DE ANDREIS.
INSPECTOR . . FELIPE FRASSINETTI.

AGENCIA VERITAS AUSTRO UNGARICA.

Tipografia Industriale

DI

ALESSANDRO ITTER

1040 - CANGALLO - 1040

Si eseguisce qualunque lavoro tipografico a prezzi modici.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, del caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona nesignata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: Michele Camuirano
Segretario: Filippo Frassinetti
Tesoriere: Felice Marana
Consiglieri: Giuseppe Devoto, Giuseppe Rey y
» Basadre, Luigi di Marino.
Supplenti Ing. B. Avenati, R. Melara,
B. D. Arzeno
Sindaco Dr. Ausonio Franzoni
Suplente Giorgio H. Isac
Gerente: Rinaldo Vianello.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION
Domingo Raineri
1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

La easa construye Cloacas Domiciliarias á precios sin competencia, garantiendolas por dos años.

BUENOS AIRES

Confiteria y Pasteleria

"DEL SOL"
de Francisco Frattini
Calle General Lavalle 461.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889
Societá Cosmoholita Cóoperajiva
Capitale Ps. 2,000.000
Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*
La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m|n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °|₀ all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10 ant.	alle	3 pom.	
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi	in conto	corrente	a vista				3 °|₀ annuo	
»	»	»	a termine fisso	di	30	giorni	4	»
»	»	»	»	»	60	»	5	»
»	»	»	»	»	90	»	6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi				
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000 7 o|o.							

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o|o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Nei giorni festivi il Banco sará aperto dalle 11 alle 2 pom.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Exposicion General

PRIMAVERA Y VERANO 1891
1ª EXPOSICION GENERAL y VENTA
de los surtidos recibidos en prevision de la Estacion actual

En todos los departamentos de nuestro Establecimiento, nuestras favorecedoras encontrarán surtidos nuevos á precios sumamente reducidos, sea en

TAPADOS Y VESTIDOS

Confecciones!
Sombreros y Gorras!
Sederias de fantasia!
Géneros de fantasia para vestidos, lana y lana y seda.
Percales satiné tela de las Indias.
Sombrillas. Guantes. Medias.
Abanicos. Guarniciones.
Calzado en general.
Merceria, Corsets.
Muebles de fantasia.
Camas y cunas de
fierro y bronce
Articulos de Menage,
etc etc. etc.

Todos estos articulos y una infinidad de otros que es imposible enumerar visto su estension, estarán en venta desde

HOY

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
A la Ciudad de Londres.